

# Servizio civile per adolescenti ecco la ricetta di Cameron per formare buoni cittadini

Londra investe 50 milioni: "Li aiutiamo a crescere"

DAL NOSTRO INVIATO  
**VINCENZO NIGRO**

LONDRA — C'è un'altra faccia della meravigliosa Gran Bretagna che noi amiamo e rispettiamo. E' il volto sfigurato dall'alcool di tanti dei suoi ragazzini, figli di una struttura sociale che permette che migliaia di "pre-teens" entrino precocemente nell'adolescenza attraverso la porta dell'esagerazione e della violenza. Ragazzine di 11-12 anni che hanno rapporti sessuali con coetanei, che imitano i loro genitori affogandosi di vodka e birra per avvicinarsi al sesso o semplicemente per socializzare. Bambinoni di 13-14 anni che si aggirano in città e periferie, armati di coltelli come camorristi di una volta, per rubare e sevizare. Il tutto aggravato da quell'abisso di diversità che divide comunità di razza e nazionalità diversa, e le

**I nuovi campus  
addestreranno  
migliaia di giovani  
durante la  
pausa estiva**

divide soprattutto per il solito, maledetto motivo: gli inglesi o gli immigrati più poveri, pachistani o cingalesi, non hanno abbastanza soldi. Sterline per permettersi scuole e case, per costruire famiglie normali che mantengano i loro figli lontani dal degrado.

Nella lunga marcia di avvicinamento al potere, cinque anni fa David Cameron aveva promesso che avrebbe fatto qualcosa per i giovani. Ieri il premier ha iniziato a definire meglio la sua idea: vorrebbe spendere 50 milioni di sterline per un servizio civile, o meglio una serie di "campus civili" che addestreranno migliaia di adolescenti britannici per tre settimane, durante la pausa



La scheda



## IL PROGETTO

Il premier Cameron vuole investire 50 milioni di sterline per un servizio civile, o meglio una serie di "campus civili" che addestreranno migliaia di adolescenti britannici per tre settimane, durante la pausa estiva



## TRE SETTIMANE

Per i ragazzi sono previste tre settimane: la prima di attività all'aperto, poi una a studiare diverse discipline in un campus universitario e infine una settimana per attività benefiche nelle loro comunità locali



## LA POLEMICA

Per alcune ong i nuovi campus non sono una buona soluzione: da una parte si tagliano i fondi al volontariato dall'altra si fanno piani generici che non aiutano chi deve essere aiutato: le famiglie povere e gli adolescenti difficili



**IL PREMIER**  
David  
Cameron

## Rito di passaggio

Questo breve periodo dovrebbe essere visto come un rito di passaggio verso l'età adulta

estiva.

Lo scopo è quello di aiutare i ragazzi a crescere e integrarsi: prima una settimana fuori casa facendo attività all'aperto, poi una settimana a studiare diverse discipline in un campus universitario, e infine una settimana per attività benefi-

che nelle loro comunità locali.

Un progetto pilota è già in corso, e guarda caso è stato avviato da una ong vicina al partito conservatore: 500 ragazzi seguono le attività di "Challenge Network", l'associazione benefica guidata da Lord Wei, il filantropo che è dietro l'idea e lo slogan di "Big Society", il mantra che Cameron ha lanciato in campagna elettorale e che definisce le linee della sua politica sociale. Craig Morley, direttore di "Challenge Network", dice che le tre settimane dovrebbero essere «come un rito di passaggio»

dall'adolescenza all'età adulta, costruito per incoraggiare la comprensione dei ragazzi tra razze e strati sociali diversi.

Ma non tutti credono a Cameron e alla sua ricetta: alcune ong, come "nfpSynergy" scrivono che non esistono prove che un progetto simile serva a promuovere il volontariato tra i giovani, e tra l'altro molti ragazzi partecipano già a numerose attività socialmente utili con le loro scuole. Ma soprattutto sostengono (Shepen Bubb di Acevo) che «ai corsi parteciperanno i figli delle famiglie più agiate, o della middle class, che già frequentano ad attività sociali del genere. Da una parte tagliamo i fondi al volontariato, dall'altra facciamo piani generici che non aiutano chi deve essere aiutato: le famiglie povere, dove nascono e crescono gli adolescenti più difficili». La risposta è controversa, ma onore al merito: Cameron il problema non lo nasconde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

